

# Messaggio

numero

**6873**

data

13 novembre 2013

Dipartimento

TERRITORIO

Concerne

## **Stanziamiento di un credito complessivo di Fr. 264'945.- per la continuazione dell'opera di salvaguardia e valorizzazione delle Bolle di Magadino (Fr. 250'945.-) e per la manutenzione e sorveglianza della riserva naturale della Foce della Maggia (Fr. 14'000.-), per il periodo 2014-2015**

Signor Presidente,  
signore e signori deputati,

con il presente messaggio vi presentiamo gli indirizzi della gestione dei due comprensori protetti delle Bolle di Magadino e della riserva della Foce della Maggia, sottoponendovi contemporaneamente una richiesta di credito volta a consentire l'attuazione dell'attività e degli interventi previsti dalla Fondazione Bolle di Magadino per il biennio 2014/2015.

Il messaggio è strutturato nel modo seguente:

1. LE BOLLE DI MAGADINO
  - 1.1 Contesto generale
  - 1.2 Importanza delle Bolle di Magadino
  - 1.3 Educazione ambientale e fruizione pubblica della riserva
  - 1.4 La Fondazione Bolle di Magadino
  - 1.5 Le Bolle nel contesto delle relazioni internazionali, nazionali e regionali
2. LA RISERVA NATURALE DELLA FOCE DELLA MAGGIA
  - 2.1 Contesto generale
  - 2.2 Situazione giuridica
  - 2.3 Rapporti di proprietà ed ente gestore
3. ATTIVITÀ E CONSUNTIVO DEL QUINQUENNIO 2009-2013
  - 3.1 Sintesi delle attività svolte alle Bolle di Magadino
  - 3.2 Aspetti finanziari dell'attività svolta alle Bolle di Magadino
  - 3.3 Sintesi delle attività svolte alla Foce della Maggia
  - 3.4 Aspetti finanziari dell'attività svolta alla Foce della Maggia
4. ATTIVITÀ PER IL BIENNIO 2014-2015
  - 4.1 Obiettivi generali
  - 4.2 La relazione con il progetto di Parco del Piano di Magadino
  - 4.3 Programmazione delle attività da svolgere nel biennio 2014-2015
5. IL PREVENTIVO E IL FINANZIAMENTO 2014-2015
  - 5.1 Criteri per l'impostazione finanziaria del biennio
  - 5.2 Preventivo e finanziamento dell'attività prevista alle Bolle
  - 5.3 Preventivo e finanziamento per l'attività prevista alla Riserva della Foce della Maggia
  - 5.4 Preventivo e finanziamento complessivo per l'attività della Fondazione prevista alle Bolle di Magadino e alla Riserva della Foce della Maggia
  - 5.5 Il personale della Fondazione
6. RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO
7. CONCLUSIONI

# 1. LE BOLLE DI MAGADINO

## 1.1 Contesto generale

"La biodiversità garantisce la nostra sopravvivenza e ha un'enorme importanza economica. Tuttavia, gli studi scientifici dimostrano che lo stato della biodiversità si è deteriorato in tutto il mondo e molti servizi da essa offerti sono ormai a rischio. Questa tendenza va arrestata: la comunità internazionale lo ha espresso a chiare lettere nell'accordo di Nagoya."

Doris Leuthard, Consigliera federale responsabile del DATEC (introduzione dell'opuscolo "Breve ritratto della strategia biodiversità svizzera", 2012)

La Svizzera ha sottoscritto questo accordo e ha stabilito una strategia per la biodiversità per raggiungere gli obiettivi definiti per il 2020. Per la prima volta in campo internazionale e nazionale si sono stabiliti obiettivi chiari e misurabili.

Attualmente l'Ufficio federale dell'ambiente sta sviluppando un piano d'azione per la concretizzazione della strategia Biodiversità svizzera, approvata a fine 2012.

Il piano prevede cinque ambiti di lavoro principali:

- Utilizzazione sostenibile della biodiversità
- Promozione della biodiversità
- Valore economico
- Sviluppo e diffusione delle conoscenze
- Impegno internazionale

Il Consiglio di Stato ha potuto esprimere le sue osservazioni sulla strategia nazionale (6.12.2011) e ha sottolineato come particolarmente significativi gli obiettivi strategici che mirano all'integrazione nei parametri di benessere della società e alla salvaguardia della biodiversità, fermandone l'erosione continua osservabile oggi. La qualità intrinseca delle aree protette e la funzionalità effettiva della rete di queste collegate tra loro è stato segnalato come passo decisivo per assicurare una salvaguardia sostenibile a lungo termine.

Gli investimenti pubblici e il lavoro svolto nella riserva delle Bolle di Magadino dalla sua tutela ad oggi, vanno esattamente in questa direzione e i risultati dimostrano che localmente si è potuto fermare la perdita di biodiversità e anzi incrementarla recuperando ambienti e dinamiche ecologiche. Il premio nazionale "corsi d'acqua 2011", assegnato alla Fondazione Bolle di Magadino e al Cantone Ticino per il progetto di rinaturazione della foce del fiume Ticino, è un riconoscimento esemplare per il lavoro svolto in questa direzione.

## 1.2 Importanza delle Bolle di Magadino

Riconosciuta la necessità di una loro salvaguardia già negli anni sessanta, le foci del Ticino e della Verzasca furono dapprima iscritte nei Piani dei territori protetti a titolo provvisorio (DFU<sup>1</sup>, del 17 marzo 1972). In seguito furono attuate misure di protezione mirate, la più significativa delle quali è rappresentata dall'Ordinanza per la protezione delle Bolle di Magadino, approvata dal Consiglio di Stato il 28 maggio 1974.

Alcuni principi di protezione in essa contenuti furono aggiornati alcuni anni più tardi, dopo un'ampia consultazione e ripresi dall'Ordinanza di protezione del 30 marzo 1979, tuttora in vigore.

---

<sup>1</sup> DFU: Decreto federale urgente su alcuni provvedimenti di pianificazione

La protezione giuridica di questa porzione di territorio è fondata sulla sua importanza scientifico-naturalistica e paesaggistica, da tempo riconosciuta anche a livello internazionale. Qui di seguito sono richiamati i vari documenti che comprovano tale importanza.

A **livello internazionale** l'importanza delle Bolle di Magadino risiede nel loro carattere di ambiente deltizio parzialmente intatto e allo stato naturale (foci di due fiumi in un lago), costituito di ambienti fluviali e lacustri, popolati, in buona parte, da associazioni vegetali caratteristiche della regione insubrica e oggi divenute assai rare in tutto il loro areale di distribuzione.

Un secondo aspetto di rilevanza internazionale è quello ornitologico relativo al fenomeno migratorio che si manifesta grazie alla posizione strategica che le Bolle occupano a ridosso dell'Arco alpino.

**Tabella 1: Inventari e convenzioni internazionali in cui sono iscritte le Bolle di Magadino**

<b>Data dell'iscrizione</b>	<b>Inventario o convenzione</b>
1964	<i>Progetto MAR (UICN-ICPB-BIROE<sup>2</sup>)</i> , finalizzato alla protezione e alla conservazione delle maggiori zone umide europee e nordafricane; le Bolle vi sono iscritte per il loro pregio ornitologico (stazione di nidificazione e luogo di sosta per gli uccelli migratori)
1982	<i>Convenzione sulle zone umide d'importanza internazionale, segnatamente come habitat degli uccelli acquatici e palustri</i> ; (Convenzione di Ramsar, UNESCO); le Bolle vi sono iscritte per il loro pregio ornitologico (stazione di nidificazione e luogo di sosta per i migratori)
1982	<i>Inventario dei paesaggi alluvionali di importanza internazionale</i> (sulla base della Convenzione di Berna, Raccomandazione n° R(82)12); le Bolle vi sono iscritte per l'importanza delle associazioni vegetali presenti (elevata biodiversità) e per il loro valore ornitologico (luogo di sosta per i migratori)

A **livello nazionale** le Bolle figurano in **7** inventari federali quale sito di particolare rilevanza naturalistica e paesaggistica in Svizzera.

I motivi di tale interesse sono diversi, giacché concernono tanto gli aspetti paesaggistici, quanto quelli vegetazionali e faunistici.

**Tabella 2: Inventari federali in vigore nei quali sono iscritte le Bolle di Magadino**

<b>Data dell'iscrizione</b>	<b>Inventario o convenzione</b>
1977	<i>Inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali d'importanza nazionale (IFP)</i> ; Motivazione: "Uno degli ultimi delta naturali ancora intatti in Svizzera. Rive del Lago Maggiore ben conservate con vasti canneti. Grande varietà di associazioni vegetali, acquatiche e paludose. Numerose specie vegetali uniche in Svizzera. Importante rifugio ornitologico, specie per la sosta di uccelli migratori, con nidificazione di specie rare. Luogo di riproduzione dei batraci. Ottimo posto di fregola per i pesci nobili." – Ogg. 1802.
1992	<i>Inventario federale delle zone golenali d'importanza nazionale</i> – Ogg. 169.
1992	<i>Inventario dei siti di ristoro e di sosta d'importanza nazionale degli uccelli limicoli in Svizzera</i> – Ogg. 431.
1994	<i>Inventario federale delle paludi d'importanza nazionale</i> – Ogg. 2299 e 2314.
1996	<i>Inventario delle zone palustri di particolare bellezza e d'importanza nazionale</i> – Ogg. 260.
2001	<i>Inventario dei siti di riproduzione di anfibi d'importanza nazionale</i> ; – Ogg. 152.
2002 / 2010	<i>Ordinanza sulle riserve d'uccelli acquatici e migratori d'importanza nazionale</i> – Ogg. 119. Revisione parziale nel 2010.

<sup>2</sup> UICN: Unione Internazionale per la Conservazione della Natura  
ICPB: Consiglio Internazionale per la Protezione degli Uccelli  
BIROE: Istituto Internazionale di Ricerca sulla Selvaggina

Anche a **livello regionale e locale** le Bolle di Magadino assumono un ruolo ecologico assai rilevante, poiché costituiscono il polo principale del sistema di zone umide dell'intero solco trasversale del Cantone (da Bellinzona al Delta della Maggia) e quindi il baricentro dell'intero paesaggio palustre di cui fanno parte. Le Bolle fungono inoltre da riserva biogenetica di specie potenzialmente in grado di ricolonizzare altri ambienti presenti sul Piano di Magadino, la cui rivitalizzazione e valorizzazione è prevista nei prossimi anni. Esse svolgono quindi un ruolo di primo piano per il perseguimento degli obiettivi posti nella nuova politica agricola svizzera, garantendo la possibilità di un effettivo miglioramento qualitativo delle superfici di compensazione ecologica gestite dagli agricoltori del Piano, per le quali vengono elargiti contributi finanziari da parte dell'Ufficio federale dell'agricoltura. Le ricerche svolte alle Bolle hanno permesso di segnalarne le problematiche di applicazione e la necessità di calibrare a livello regionale le chiavi di riconoscimento della qualità biologica.

Per gli aspetti naturalistici la Fondazione delle Bolle di Magadino grazie agli studi e alle conoscenze acquisite in questi anni, potrebbe assumere un ruolo di riferimento scientifico per la gestione degli ambienti nel Piano di Magadino (pur rimanendo un attore indipendente viste le finalità differenti).

### **1.3 Educazione ambientale e fruizione pubblica della riserva**

Annualmente la riserva accoglie in media una cinquantina di classi di allievi del primo ciclo di insegnamento, guidandole lungo i sentieri. Una ventina tra classi del ciclo secondario e gruppi di adulti partecipa annualmente a lavori di gestione ordinaria (di solito mezze giornate di lavoro) e altrettanti sono i gruppi di adulti (da famiglie in vacanza a associazioni di specialisti) che visitano accompagnati gli ambienti della riserva. I visitatori che frequentano liberamente i sentieri delle Bolle, sono difficilmente quantificabili. A titolo indicativo si menziona che i conteggi pomeridiani in periodi di forte affluenza (per esempio giornate festive di bel tempo in primavera e autunno) segnalano una presenza di circa un centinaio di persone all'ora, suddivise sui due sentieri esistenti (Magadino e Gordola). Il maggior numero di fruitori è dato da ticinesi e turisti in vacanza, mentre da fuori Cantone arrivano maggiormente persone e gruppi più specializzati (birdwacher e associazioni).

La rinaturazione della foce del Ticino ha sicuramente portato una maggiore attrattiva dell'area protetta e di conseguenza l'attività didattica è stata incrementata e valorizzata.

Per questo motivo, terminata la rinaturazione della foce, la Fondazione ha dato avvio al secondo modulo del progetto Delta Vivo: la riorganizzazione della fruizione della riserva, attraverso la realizzazione di un centro di accoglienza per i visitatori (Centro Natura Bolle) e di un percorso scoperta ad esso collegato. L'ubicazione più idonea per queste infrastrutture, è stata trovata a Magadino. Sono state avviate le procedure pianificatorie e quelle progettuali. Parallelamente è iniziata la ricerca di fondi per coprire il costo di costruzione (stimati 5 Mio Fr.) tramite contatti con l'amministrazione e potenziali sostenitori privati. Le associazioni per la natura sono partner e finanziatori del progetto. Il nuovo centro di accoglienza e il sentiero scoperta vengono progettati tenendo conto dell'esperienza e delle innovazioni di simili centri in Svizzera e Europa (Centro del Parco nazionale, Centri natura di BirdLife svizzera e ProNatura, Centri visite Parco del Ticino, Tour de Valat in Camargue, ecc...). Il progetto si coordina ed integra con i progetti regionali contigui. Esso inoltre si inserisce nella pianificazione di un collegamento dolce tra Gambarogno e Locarno, sentiero dei 3 delta Ticino-Verzasca-Maggia che integra e completa il magnifico percorso della Rivapiana di Muralto-Minusio, integrato nel Piano d'Agglomerato regionale: un regalo per gli abitanti e i visitatori del Locarnese di sicuro valore e fortemente attrattivo e un anello di collegamento con le valli del Locarnese e le Isole di Brissago. Il progetto è stato inserito nelle priorità d'attuazione dell'Ente regionale di sviluppo.

L'offerta in ambito di educazione ambientale va adeguata ai nuovi concetti didattici e tramite strumenti aggiornati. L'importanza di questa attività è sottolineata anche dalla Confederazione che ha recentemente emanato le linee direttive per l'educazione ambientale nei centri natura e nei parchi naturali.

In questo senso a livello regionale è significativa la collaborazione tra diversi attori in ambito di educazione ambientale che ha portato alla nascita, nel 2011, dell'associazione GEASI (Gruppo per l'educazione ambientale della Svizzera italiana), piattaforma di riferimento e di formazione di monitori, dove la riserva delle Bolle ha un ruolo molto importante.

#### **1.4 La Fondazione Bolle di Magadino**

Fin dall'inizio, l'attuazione della tutela delle Bolle e in particolare gli interventi attivi di risanamento e di gestione del comprensorio furono affidate a una *Fondazione*.

Il 29 agosto 1975 il Consiglio di Stato, unitamente alla Confederazione, alla Lega Svizzera per la Protezione della Natura (oggi ProNatura) e al World Wildlife Fund (WWF), ha deciso la costituzione del citato ente realizzatore, avvenuta formalmente con atto notarile del 10 ottobre 1975.

Le finalità, i compiti, l'attività e i mezzi della Fondazione furono compiutamente illustrati nel Messaggio al Gran Consiglio, del 28 aprile 1976, per la richiesta di un primo credito, come pure in occasione della stesura dei messaggi successivi.

È importante rilevare che i principi contenuti negli statuti del 1975 già anticipavano le linee direttive espresse nel *Concetto di paesaggio svizzero* (1995) che, a sua volta fa riferimento ai valori fondamentali evidenziati a livello internazionale dalla Conferenza di Rio de Janeiro del 1992 e le direttive per l'applicazione dell'Agenda 21; in particolare:

- preservare la natura per noi e per le generazioni future;
- riconoscere e proteggere il valore intrinseco della natura e del paesaggio;
- mantenere e valorizzare il paesaggio nella sua qualità di spazio vitale per l'uomo, gli animali e le piante;
- mirare a uno sviluppo sostenibile del paesaggio nella sua funzione di ambiente vitale, di bene culturale, di area economica e di ricreazione.

Il *Consiglio di Fondazione* (CdF) è composto di 3 rappresentanti del Cantone, 2 rappresentanti della Confederazione, un rappresentante di ProNatura e un rappresentante del WWF.

Il regolamento della Fondazione è stato aggiornato e dettagliato nel 1997.

Il CdF si è pure dotato di un organo di consulenza, la *Commissione scientifica* (CS), composto attualmente di 6 specialisti in vari campi delle scienze naturali. I compiti della CS sono pure stati definiti in un regolamento approvato dal CdF il 1 luglio 1997. Va sottolineato che i membri della CS collaborano gratuitamente o esplicano la consulenza nell'ambito della loro attività di funzionari pubblici. Tale modo di operare testimonia la particolare attenzione adottata nei processi decisionali d'intervento in un ambiente di tale importanza.

#### **1.5 Le Bolle nel contesto delle relazioni internazionali, nazionali e regionali**

La gestione applicata alle Bolle è costantemente confrontata con quanto praticato in altre zone protette in Svizzera e all'estero e può a sua volta, servire da modello per la gestione di tali aree. L'informatizzazione dei dati conoscitivi e delle pratiche d'intervento, l'elaborazione di un piano di gestione su base sistemica e la conseguente definizione di obiettivi e campi d'applicazione a medio lungo-termine (approvati dal Consiglio di

Fondazione l'8 settembre 1999) sono stati considerati quali modelli interessanti e innovativi. Essi sono perfettamente coerenti con la strategia biodiversità Svizzera 2010-2020. In questo senso è allegato al messaggio l'opuscolo riassuntivo dei lavori svolti nell'ambito di 10 anni di collaborazione con 5 parchi piemontesi, nell'ambito di due progetti consecutivi di cooperazione transfrontaliera. Questo quaderno permette di avere uno sguardo riassuntivo e sintetico dell'impostazione del lavoro di conservazione e delle ricerche scientifiche conseguenti sviluppate nell'area protetta. In Lombardia l'esperienza acquisita alle Bolle ha trovato interesse e consenso presso la Fondazione Realini - ecomuseo per la tutela dei laghi varesini – ed è servita da modello per gli interventi di valorizzazione sulle paludi della sponda lombarda del Verbano. Dal 1999 è stato sottoscritto un accordo di collaborazione e scambio esperienze con il Parco Adda Sud.

Le potenzialità delle Bolle quale sito d'interesse scientifico e la proficua collaborazione di vari esperti con la Fondazione hanno permesso la realizzazione e l'avvio di programmi di ricerca sperimentali originali. Particolarmente significativo in questo senso è il progetto di monitoraggio sulla migrazione delle rondini realizzato attraverso l'applicazione di un geolocalizzatore sul loro dorso, una prima a livello europeo. Dal 2008 è ospitato presso la Fondazione il coordinamento delle ricerche ornitologiche per il Sud delle Alpi, una postazione di lavoro al 60% finanziata dalla Confederazione, dalla Stazione ornitologica svizzera e dall'Associazione svizzera per la protezione degli uccelli. Le conoscenze acquisite negli anni con le problematiche legate alle zanzare, hanno permesso alla Fondazione di divenire polo di riferimento per queste tematiche a livello svizzero oltre che di rappresentare uno dei principali partner del Cantone nell'ambito del lavoro di controllo della Zanzara tigre.

La rinaturazione della foce del Ticino ha incrementato notevolmente l'attrattiva paesaggistica del delta del Ticino e del golfo di Locarno. Il paesaggio deltizio rinaturato è unico a livello Svizzero e del Nord Italia (esistono solo pochissimi esempi in tutto l'arco alpino dove sono conservati dei delta prossimi allo stato naturale). La rinaturazione della Foce del Ticino, è stata premiata a livello svizzero (premio corsi d'acqua 2011 alla FBM e al Cantone Ticino) e segnalato a livello internazionale quale progetto modello dal Centro studi europeo di riqualifica fluviale (CIRF).

La mobilitazione di fondi pubblici con scopi di protezione e valorizzazione delle componenti naturali, evidenzia il ruolo dell'ambiente anche quale fattore di promovimento a livello economico regionale. Non sorprende quindi constatare che la FBM, in questi ultimi anni, ha creato lavoro e addirittura promosso l'iniezione di nuovi fondi privati nel mercato economico regionale (fondi esterni al budget della Fondazione e quindi introiti netti per il Cantone). Esempolari sono i casi seguenti:

- La riserva "Bolle di Magadino" ha permesso di usufruire di sponsorizzazioni da parte di ditte private per azioni di sostegno alla loro immagine pubblica (210'000.- Fr. in 5 anni con il progetto Martin pescatore) e di Fondazioni private (285'000.- Fr. per il progetto Acqua). Questo denaro è investito interamente in lavori pratici, per il tramite di appalti a ditte della regione, attraverso l'assunzione temporanea di persone disoccupate e le assegnazioni di incarichi a specialisti ticinesi.
- La rinaturazione della foce del Ticino ha portato in Ticino un contributo straordinario da parte della confederazione, del Fondo svizzero del Paesaggio e delle associazioni per la natura di 1.3 Mio Fr. che, con il contributo cantonale di 500'000.- Fr., sono stati appaltati interamente a ditte ticinesi per l'esecuzione dei lavori.
- La ricerca scientifica e la mobilitazione di fondi supplementari a questo scopo (per esempio la ricerca sulle Rondini e per la sorveglianza delle zanzare con più di 250'000.- Fr. in 3 anni finanziati dalla Confederazione) permette di implementare le conoscenze acquisite da accademici ticinesi e offre la possibilità a queste persone di operare ad alto livello rimanendo nella nostra regione.

- Ricordiamo inoltre che l'esistenza della FBM ha permesso di portare in Ticino 1.8 milioni di franchi interamente finalizzati al ripristino e alla valorizzazione di particolari ambienti (Progetto di Valorizzazione delle Bolle Meridionali - 1996-2006 [PVBM], finanziati dal Fondo Svizzero del Paesaggio, risoluzione del 20.3.1996). Si tratta di denaro immesso direttamente nell'economia locale.

Accanto alle immissioni dirette di denaro nell'economia locale va annoverato il ruolo della Fondazione quale datore di lavoro (3.7 unità lavorative fisse coperte da 4 persone – 3 unità lavorative temporanee e con programmi di servizio civile) e come sottolineato sopra quale committente nel campo della ricerca scientifica e applicata.

Giova inoltre sottolineare che in questo campo d'azione, l'investimento cantonale (ca. 35%) permette di usufruire della quota parte federale (ca. 65%), che rappresenta pure un apporto finanziario immesso nel territorio del Cantone Ticino.

Non va dimenticata anche la rinomanza internazionale e nazionale delle Bolle, la quale, sebbene in cerchie specialistiche, si rivela infatti un vettore di marketing e promozione dell'immagine del Ticino. In questo contesto hanno anche un ruolo non secondario i congressi o i convegni scientifici, in occasione dei quali le ricerche e i risultati ottenuti nel corso degli studi eseguiti alle Bolle sono presentati e divulgati (cfr. lista delle pubblicazioni scientifiche eseguite nel quinquennio elencate nell'allegato).

Viceversa l'organizzazione in Ticino di convegni internazionali grazie all'attività della Fondazione, permette di far conoscere la nostra regione.

Per i dettagli riguardanti l'utilizzo dei mezzi finanziari elargiti dal Cantone nel quinquennio trascorso possono essere consultati i rendiconti annuali della Fondazione disponibili anche presso l'Ufficio della natura e del paesaggio.

## **2. LA RISERVA NATURALE DELLA FOCE DELLA MAGGIA**

### **2.1 Contesto generale**

La riserva naturale della Foce della Maggia (ROM) è ubicata in sponda destra, sul delta del fiume. Essa si estende su una superficie di ca. 10 ha, il 93% dei quali sono situati sul territorio di Locarno e il 7% su quello di Ascona.

Il sedime è caratterizzato da una zona umida in parte lacustre (lanche, canneti) e in parte fluviale (greti, bosco golenale) periodicamente sommersa dalle acque a causa sia delle esondazioni del Verbano sia delle piene della Maggia. La riserva rappresenta un raro esempio di foce attiva e nonostante gli interventi antropici riscontrabili a monte ha ancora la fisionomia e la dimensione degli ambienti fluviali in continua crescita e mutamento a seguito di una forte attività alluvionale.

La riserva è delimitata sulla terraferma da una recinzione e sul fronte del lago da boe galleggianti. Cartelli segnaletici sono posati lungo la recinzione e sul greto.

### **2.2 Situazione giuridica**

L'istituzione della "Riserva naturale della foce della Maggia" è avvenuta in data 9 luglio 1985 sulla base di una modifica dell'art. 4 del Regolamento cantonale sulla protezione della flora e della fauna del 1975. Dal 1990 figura tra le zone protette del Piano direttore cantonale con lo statuto di *riserva naturale*. Lo statuto di protezione della riserva è regolato attualmente dall'art. 56 del Regolamento della Legge cantonale sulla protezione della natura (RLCN del 23 gennaio 2013). Per quanto attiene alla fase transitoria si specifica che attualmente è in fase di allestimento una proposta di Decreto di protezione ai sensi dell'art. 14 della Legge cantonale sulla protezione della natura (LCN 2001).

A livello nazionale la riserva è iscritta come oggetto n. 228 nell'*Inventario federale delle zone golenali di importanza nazionale*, entrato in vigore sulla base dell'omonima Ordinanza federale del 28 ottobre 1992. È inoltre iscritta come oggetto n. 2333 nell'*Inventario federale delle paludi di importanza nazionale*, entrato in vigore sulla base dell'omonima Ordinanza federale del 7 settembre 1994 e come oggetto n. T1375 nell'*Inventario federale dei siti di riproduzione d'anfibi d'importanza nazionale*, entrato in vigore sulla base dell'omonima Ordinanza federale del 15 giugno 2001.

### **2.3 Rapporti di proprietà ed ente gestore**

Il sedime della riserva appartiene in gran parte alla Società Terreni alla Maggia SA (TAM) e si situa più precisamente sulle particelle n. 1 RFD del Comune di Locarno e n. 894 RFD del Comune di Ascona. Solo una piccola parte di canneto e una porzione dell'area lacustre della riserva appartengono al Demanio pubblico.

Dal 1963 con l'allora Lega svizzera Protezione della Natura, poi dal 1983 con il WWF-Sezione Svizzera Italiana, la riserva era gestita sulla base di una convenzione stipulata dall'associazione con la società proprietaria.

Fino al 1994 i compiti inerenti alla gestione scientifica della riserva, i contatti con i proprietari, i lavori amministrativi e l'istruzione del personale di volta in volta assegnati ai lavori di sorveglianza erano svolti da uno specialista del WWF, mentre le spese per la sorveglianza erano assunte dal Cantone.

In quell'anno però, in seguito all'entrata in vigore dell'Ordinanza federale sulle paludi e alle difficoltà di gestione dovute alla mancanza di una struttura fissa di controllo, il WWF chiese espressamente al Cantone di assumersi tutti i lavori necessari alla gestione e alla tutela della riserva.

La sorveglianza e la gestione della riserva sono state assunte dalla Fondazione Bolle di Magadino, (vedi messaggio approvato dal Gran Consiglio il 30 novembre 1994) ciò è stato codificato nella convenzione del 2 maggio 1995 tra la società proprietaria e la Fondazione. Il credito predisposto dal decreto legislativo per il periodo '94-'98 ammontava a Fr. 280'000.- di cui 83'440.- a carico del Cantone mentre la rimanenza è stata assunta dalla Confederazione.

Con l'accordo delle parti, questa convenzione è stata modificata il 31 marzo 1998, prevedendo la possibilità di una gestione diretta del settore a canneto da parte dell'azienda agricola della società proprietaria. In questo modo tale settore può essere incluso dall'azienda stessa tra le superficie dichiarate ai fini dell'ottenimento dei contributi di compensazione ecologica. La modifica della convenzione, che evidenzia i buoni rapporti e la collaborazione tra proprietari, Fondazione e Ufficio della natura e del paesaggio, ha permesso da un lato di ridurre leggermente gli oneri sopportati dalla Fondazione per la gestione della zona, dall'altro di istituire le fasce tampone prescritte dall'Ordinanza verso le aree agricole confinanti. Nel 2005 la convenzione è stata rinnovata per altri 10 anni.

Il finanziamento necessario per la gestione della riserva è quindi a carico della Confederazione e del Cantone, l'attuazione delle misure di protezione e di gestione vengono delegate alla Fondazione che, tramite il credito, può attivare la sua organizzazione e le sue strutture garantendo la necessaria professionalità e competenza.



### 3. ATTIVITÀ E CONSUNTIVO DEL QUINQUENNIO 2009-2013

#### 3.1 Sintesi delle attività svolte alle Bolle di Magadino

In allegato viene trasmesso il rapporto, elaborato dalla Fondazione Bolle di Magadino, che descrive le attività svolte durante il quinquennio 2009-2013. Le molteplici iniziative sostenute in questo periodo sono presentate dopo aver dato un quadro sintetico della situazione ambientale osservata in quel periodo. In particolare nel documento sono messe in evidenza le attività nei campi della gestione scientifica, interventi sul territorio e sugli aspetti didattici e educativi.

#### 3.2 Aspetti finanziari dell'attività svolta alle Bolle di Magadino

La situazione finanziaria del quinquennio 2009-2013 è riassunta nelle tabelle che seguono. Va tenuto presente che i dati dell'anno 2013 sono quelli di preventivo.

**Tabella 3: Consuntivo 2009-2013**

<b>Costi</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013*</b>	<b>Tot. 09-13</b>
Spese ordinarie	414'966.95	415'756.50	397'863.40	347'407.20	415'950.-	1'991'944.05
Studi ricerche	54'903.45	52'812.25	48'646.60	13'570.50	25'000.-	194'932.80
Centro anellamento	10'056.95	4'757.35	7'780.50	334.40		22'929.20
Interventi ripristino	36'100.-	5'300.-	8'500.-	7'800.-	14'000.-	71'700.-
Attività complementari	17'718.05	12'270.-	18'595.-	9'375.20	16'600.-	74'558.25
Acquisto terreni			11'837.-			11'837.-
<b>Totale costi</b>	<b>533'745.40</b>	<b>490'896.10</b>	<b>493'222.50</b>	<b>378'487.30</b>	<b>471'550.-</b>	<b>2'367'901.30</b>

<b>Ricavi</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013*</b>	<b>Tot. 09-13</b>
Consulenze FBM	3'980.-	7'675.-	6'072.-	12'948.-	3'500.-	34'175.-
Prestazioni FBM a BAFU, biodiversità				51'584.25		51'584.25
<b>Totale ricavi</b>	<b>3'980.-</b>	<b>7'675.-</b>	<b>6'072.-</b>	<b>64'532.25</b>	<b>3'500.-</b>	<b>85'759.25</b>

<b>Consuntivo</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013*</b>	<b>Tot. 09-13</b>
Costi al netto dei ricavi	<b>529'765.40</b>	<b>483'221.10</b>	<b>487'150.50</b>	<b>313'955.05</b>	<b>468'050.-</b>	<b>2'282'142.05</b>

\* dato di preventivo.

I dati di dettaglio dei consuntivi annuali della Fondazione sono disponibili presso l'Ufficio della natura e del paesaggio. In riferimento alla tabella 3 si specifica che le spese ordinarie comprendono le voci segnaletica e sorveglianza, pulizia e manutenzione ricorrente, formazione e aggiornamento scientifico, accoglienza e didattica, macchinari, logistica, amministrazione, ausiliari. Le attività complementari riguardano principalmente la tematica del controllo delle zanzare.

**Tabella 4: Versamenti contributi federali e cantonali**

	2009	2010	2011	2012	2013	Tot.09-13
Cantone	90'000.-	90'000.-	90'000.-	80'000.-	80'000.-	430'000.-
Confederazione	321'160.-	321'160.-	321'160.-	312'000.-	312'000.-	1'587'480.-
Fondo Lotteria	50'000.-	50'000.-	50'000.-	50'000.-	50'000.-	250'000.-
Contributo alternativo Confederazione				87'222.-		87'222.-
<b>Totale</b>	<b>461'160.-</b>	<b>461'160.-</b>	<b>461'160.-</b>	<b>529'222.-</b>	<b>442'000.-</b>	<b>2'354'702.-</b>

I contributi cantonali sono stati versati conformemente con quanto previsto dal Decreto legislativo del 21 aprile 2009.

I contributi federali sono stati riversati alla Fondazione coerentemente con quanto previsto dalla NFA (nuova perequazione finanziaria). A partire dal 2012 si è quindi dovuto adeguare il contributo federale con le disposizioni della NFA 2012-2015 che hanno comportato una diminuzione della partecipazione federale rispetto a quanto indicato nel messaggio n. 6152 relativo al credito stanziato per il periodo 2008-2013. A partire dal 2012 la quota federale è stata corrisposta nella misura del 65% rispetto all'importo di preventivo. Nell'ambito di una trattativa tenuta con la Confederazione (UFAM) nel 2012 è stato in seguito possibile corrispondere alla Fondazione un importo ulteriore da parte federale a riconoscimento dei costi sostenuti dalla Fondazione per la realizzazione di alcuni progetti originariamente non inclusi nel preventivo incluso nella NFA 2009-2011. La Fondazione ha quindi potuto beneficiare di un contributo federale alternativo di Fr. 87'222.-. Questo ha permesso alla Fondazione di chiudere il quinquennio con una copertura in attivo dei contributi federali e cantonali (Fr. 72'559.95).

Va sottolineato come i costi per l'attività nella riserva siano oggi superiori ai crediti pianificati nell'ultimo Decreto legislativo. Questa situazione ha obbligato la Fondazione per l'anno 2012 a ridurre i costi dell'attività ordinaria. Il credito alternativo e straordinario ricevuto dalla Confederazione ha permesso di riprendere nel 2013 un'attività regolare.

Grazie alla ricerca di finanziamenti esterni e sponsor, il programma delle attività previste nel DL 2009 ha potuto comunque essere realizzato completamente, così come i mandati esterni per le ricerche e gli interventi (cfr. tabella 5)

**Tabella 5: Progetti con sponsorizzazioni**

<i>Tipo</i>	<i>periodo</i>	<i>Tema</i>	<i>Costo totale</i>	<i>Quota parte FBM</i>	<i>Altri finanziatori</i>
Interventi	1996-2006	Pr. Valorizzazione Bolle Meridionali	1'800'000.-	0.-	Fondo Paesaggio CH
Interventi	2003-2007	Canale Magadino	10'000.-	0.-	Ossigeno SA
Interventi	2003-2012	Progetto ACQUA	285'000.-	0.-	Fondazione Della Valle
Interventi	2007-2013	Parete di nidificazione	60'000.-	0.-	Stiftung Suhner
Ricerca	2009-2013	Monitoring uccelli Moorland.	17'500.-		Vogelwarte Sempach
Ricerca	2003-2006	Interreg Piemonte - gestione	144'000.-	9'000.-	CH, Parco Breggia, EU, Enti parchi piemontesi
Ricerca	2003-2007	Interreg Parco del Ticino (Lomb/Piem)	650'000.-	9'000.-	CH, EU, Reg. Lombardia e Piemonte, Ficedula, ProNatura, WWF
Ricerca	2003-2005	GRIMOBIE fase 2 (studio lotta zanzare)	84'000.-	10'000.-	UFAM, Ist. Microbiol., Museo cant. st. nat.
Progetto	2004	Concetto di fruizione futura	24'000.-	4'000.-	UNA-Stiftung
Ricerca	2007-2012	Interreg Parchi piemontesi (Piem)	850'000.-	70'000.-	CH, EU, TI, Ficedula, ProNatura, WWF, Sempach, parchi piem.
Progetto	2004-2006	Progetto di dettaglio rinaturazione delta	26'000.-	6'000.-	Cantone

<i>Tipo</i>	<i>periodo</i>	<i>Tema</i>	<i>Costo totale</i>	<i>Quota parte FBM</i>	<i>Altri finanziatori</i>
Interventi	2009-2010	Rinaturazione Delta Ticino recupero 2 ha palude	1'800'000.-	20'000.-	CH, Cantone, Fondo FSP, Ficedula/Birdlife, Pro Natura TI, WWF SI
Progetto	2005-2013	Centro natura e sentiero scoperta (costo finora)	110'000.-	65'000.-	Ficedula/Birdlife, Pro Natura TI, WWF SI
Ricerca	2009	Evoluzione stratigrafica del delta del Ticino	90'000.-	28'000.-	Parco botanico Isole di Brissago, Stump Foratec
Interventi	2010	Progetto Damigella - stagno didattico	17'000.-	0.-	Soroptimist Bellinzona e Locarno, Swisscom
Progetto	2010-2011	Consulenza progetto Parco del PdM	20'000.-	0.-	Cantone
Progetto	2009-2012	censimenti zanzare, sentinella x virus, Bti	160'000.-	20'000.-	CH, TI, IMC, LabSpiez DMF, BVET/UNIZH
Progetto	2012-2014	Biodiversità	200'000.-	0.-	UFAM
Interventi	ogni anno	Trattamenti zanzare	60'000.-/anno	14'000.-/anno	Enti, comuni
Gestione	ogni anno	Gestione Bolla del Naviglio	15'000.-/anno	10'000.-/anno	CH (Centro sportivo naz.)

Grande parte dell'attività del personale attivo presso la Fondazione è dedicata a lavori di conservazione delle superfici (biotopi). Su indicazione della Fondazione la percentuale delle voci stipendi impiegata nell'ambito della conservazione e della sistemazione di ambienti naturali è pari al 76%. I collaboratori ausiliari sono impiegati esclusivamente in attività catalogate ad investimenti.

Complessivamente durante il quinquennio 2009-2013 i costi sostenuti dalla Fondazione sono stati ripartiti nella misura del 66,8% in investimenti (Fr. 1'581'983.45) e nella misura del 33.2% a gestione corrente (Fr. 785'917.90).

Gli stipendi versati al personale della Fondazione sono stati complessivamente di Fr. 1'441'916.05 che rappresentano il 60.9% dei costi complessivi sostenuti dalla Fondazione nel quinquennio 2009-2013 (pari a Fr. 2'367'901.30).

**Tabella 6: Suddivisione tipologia di voce: costo per investimento / gestione corrente**

<b>Investimenti</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>Tot. 09-13</b>
Segnaletica	4'580.90	995.35	320.-	197.60	5'000.-	11'093.85
Formazione	1'015.-	888.20	831.-	689.-	700.-	4'123.20
Macchinari	29'718.65	19'420.15	15'854.05	5'944.15	35'000.-	105'937.-
Sistemazioni	266'450.10	256'478.40	251'574.70	227'556.40	252'000.-	1'254'059.60
Ricerche	54'903.45	52'812.25	48'646.60	13'570.50	25'000.-	194'932.80
Acquisto terreni			11'837.-			11'837.-
<b>Totale investimenti</b>	<b>356'668.10</b>	<b>330'594.35</b>	<b>329'063.35</b>	<b>247'957.65</b>	<b>317'700.-</b>	<b>1'581'983.45</b>

<b>Gestione corrente</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>Tot.09-13</b>
Sorveglianza	3'937.10	6'484.30	6'193.50	5'617.75	7'000.-	29'232.65
Didattica	17'961.75	11'336.90	14'900.65	9'328.85	14'000.-	67'528.15
Logistica	32'415.80	33'176.35	26'419.70	23'977.60	27'000.-	142'989.45
Amministrazione	94'987.70	92'276.85	90'269.85	81'895.80	89'250.-	448'680.20
Centro inanellamento	10'056.95	4'757.35	7'780.50	334.40	0.-	22'929.20
Attività complementari	17'718.05	12'270.-	18'595.-	9'375.20	16'600.-	74'558.25
<b>Totale gestione corrente</b>	<b>177'077.35</b>	<b>160'301.75</b>	<b>164'159.20</b>	<b>130'529.60</b>	<b>153'850.-</b>	<b>785'917.90</b>

Si segnala che l'acquisto di terreno ha interessato 2 mappali a Gordola (11'837.- Fr. a carico della FBM per 55'858 m<sup>2</sup> complessivi). L'operazione con i mappali a Gordola è stata molto complessa, con l'intervento del Cantone che ha sostenuto l'acquisto con 90'000.- Fr. ma ha permesso di risolvere con un compromesso rispettabile una questione giuridica insoluta da quasi 50 anni.

Dalle tabelle 3, 4 e 5 si può dedurre che le iniezioni di fondi esterni o sponsorizzazioni private sono indispensabili per coprire il costo dell'attività della Fondazione. I crediti federali e cantonali a disposizione rappresentano un livello minimo per coprire l'attività ordinaria della Fondazione e garantire le mansioni e gli obiettivi della Fondazione.

### 3.3 Sintesi delle attività svolte alla Foce della Maggia

La gestione ordinaria è stata eseguita senza costi imprevisti particolari.

Da segnalare il controllo regolare di una popolazione di *Ambrosia artemisifolia* sui greti in sponda sinistra del delta (specie purtroppo presente sui terreni agricoli retrostanti).

Da sottolineare la sistemazione della recinzione a terra (a carico TAM) e in parte a lago (boe, a carico FBM), come previsto dalla convenzione di collaborazione.

La gestione del canneto da parte della TAM è avvenuto sotto la responsabilità della Fondazione.

Il controllo delle specie particolari si è concentrato nei periodi con livello del lago basso, purtroppo di non lunga durata nel quinquennio scorso. Ciononostante sono ancora presenti residui importanti del popolamento di Littorella (molto abbondante nel 1920, come segnalato dal prof. Jäggli). Una nuova specie di cavalletta per la Svizzera è stato scoperta sui greti della Maggia (probabilmente proveniente da Sud, in espansione verso Nord).

### 3.4 Aspetti finanziari dell'attività svolta alla Foce della Maggia

Il finanziamento necessario per la gestione della riserva è stato sostenuto dalla Confederazione e dal Cantone, l'attuazione delle misure di protezione e di gestione è stata delegata alla Fondazione che, tramite il credito, ha potuto attivare la sua organizzazione e le sue strutture garantendo la necessaria professionalità e competenza.

Il credito 1994-1998 per la ROM prevedeva il salario di un operaio durante 6 mesi l'anno e un 20% del salario del responsabile scientifico della Fondazione. Nei quinquenni '99-'03 e '04-'08 si è diminuito la percentuale del responsabile scientifico (da 20% a 10%), inserendo una parte dei costi per interventi e gestione tecnica-amministrativa della riserva.

**Tabella 7: Consuntivo Foce della Maggia 2009-2013**

anno	salari sorveglianza / manutenzione gestione scientifica	interventi e gestione GIS	<b>totale</b>
<b>2009</b>	53'404.-	2'941.-	56'345.-
<b>2010</b>	54'581.-	1'764.-	56'345.-
<b>2011</b>	54'837.-	1'505.-	56'342.-
<b>2012</b>	55'300.-	1'000.-	56'300.-
<b>2013*</b>	55'300.-	1'000.-	56'300.-
<b>TOTALE</b>	<b>273'422.-</b>	<b>8'210.-</b>	<b>281'632.-</b>

\* cifre di preventivo

I salari corrispondono al 50% di una unità di lavoro operai e al 10% del tempo di lavoro del responsabile scientifico della Fondazione. Considerato che la Riserva naturale della Foce della Maggia è iscritta nell'Inventario federale delle zone golenali di importanza nazionale (oggetto n. 228) e ritenuti i disposti dell'omonima Ordinanza del 28 ottobre 1992, la Confederazione ha sussidiato la gestione della riserva con un quota parte pari al 72% delle spese sostenute. La differenza tra consuntivo e crediti ricevuti è a carico dell'attività svolta nel settore delle Bolle.

**Tabella 8: Versamenti annuali in favore della Fondazione**

<b>Anno</b>	<b>Confederazione</b>	<b>Cantone</b>	<b>Totale</b>
<b>2009</b>	41'092.-	15'250.-	56'342.-
<b>2010</b>	41'092.-	15'250.-	56'342.-
<b>2011</b>	41'092.-	15'250.-	56'342.-
<b>2012</b>	39'650.-	15'250.-	52'250.-
<b>2013</b>	39'650.-	15'250.-	52'250.-
<b>Totale</b>	<b>202'576.-</b>	<b>76'250.-</b>	<b>278'826.-</b>

## **4. ATTIVITÀ PER IL BIENNIO 2014-2015**

### **4.1 Obiettivi generali**

Gli obiettivi generali della Fondazione sono determinati dalla conservazione e dal rafforzamento delle 3 funzioni principali alle quali la riserva è identificata:

- serbatoio di biodiversità eccezionale (area con concentrazione alta di specie a ristretta diffusione geografica);
- siti di sosta per i migratori d'importanza internazionale (lungo il viaggio che li porta dall'Africa al Nord Europa e viceversa con la necessità di trovare cibo (insetti) in abbondanza al momento giusto;
- paesaggio qualificante (ultime porzioni di rive allo stato naturale in prossimità dei delta dei fiumi e nell'anfiteatro scenico del Verbano).

Queste funzioni sono integrate nei vari strumenti che codificano lo statuto giuridico della Fondazione.

Le Bolle di Magadino sono amministrate e gestite da anni con criteri di efficienza e professionalità. Il piano di gestione elaborato nel corso degli anni '90, base per l'elaborazione dei programmi di studio e di interventi, viene costantemente aggiornato con i risultati dei lavori effettuati nel corso degli anni.

Il sistema di gestione delle Bolle operato dalla Fondazione si basa su concetti dinamici: il risultato di ogni ricerca e l'esperienza accumulata di volta in volta vengono attentamente vagliati e fungono da base per la costante revisione degli obiettivi nonché delle modalità per conseguirli. I principi generali cui le attività della Fondazione fanno riferimento sono:

- la continuità dell'opera di cura e gestione attiva del comprensorio;
- il monitoraggio quale base per il costante aggiornamento degli obiettivi gestionali;
- il mantenimento del ruolo di polo scientifico nel contesto delle relazioni internazionali, nazionali e regionali;
- la promozione dell'immagine delle Bolle come elemento di qualità territoriale e di attrattiva turistica qualificata;
- paesaggio naturale di alta qualità;
- diversificazione delle misure d'intervento nelle paludi.

Le attività della Fondazione sono indirizzate dal Consiglio di Fondazione e concretate da una struttura operativa.

Questa struttura rappresenta l'elemento irrinunciabile per conseguire gli obiettivi di sviluppo fissati per la riserva e garantirne la conservazione a lungo termine. A livello gestionale pratico diventa indispensabile per conservare la qualità degli ambienti, la presenza e l'intervento regolare degli operatori della Fondazione. Ad esempio con l'aumento della pressione delle specie esotiche invasive, fattore determinante per piccole superficie a gestione estensiva, è fondamentale una presenza costante e quando possibile preventiva o con interventi precoci, ai primi segnali di colonizzazione. La cura ricorrente ha migliori risultati che non l'intervento radicale saltuario.

## **4.2 La relazione con il progetto di Parco del Piano di Magadino**

La progettazione del Parco del Piano di Magadino ha tenuto conto degli obiettivi di tutela posti dall'Ordinanza sulla protezione delle Bolle di Magadino per il comprensorio della riserva. La Fondazione ha anche partecipato direttamente all'allestimento di studi necessari alla progettazione del Parco ed è stata coinvolta nella fase di consultazione del progetto.

Dal profilo degli obiettivi vi è perfetta sintonia tra quanto già in atto nella Riserva e quanto previsto dal progetto di Parco del Piano di Magadino. In questo senso anche in futuro la Fondazione Bolle di Magadino potrà sicuramente offrire una vasta conoscenza e una grande competenza sui contenuti naturali del comprensorio del Piano di Magadino a beneficio e sostegno di possibili collaborazioni con il futuro Ente del Parco del Piano.

Dal profilo finanziario non vi sono evidentemente doppie coperture per medesime prestazioni, quanto previsto nel presente messaggio esula interamente da quanto previsto nel messaggio [Messaggio no. 6648 del 5 giugno 2012](#) con quale il Consiglio di Stato ha adottato il PUC e l'ha trasmesso al Gran Consiglio per l'approvazione, ai sensi dell'art. 47 LALPT.

## **4.3 Programmazione delle attività da svolgere nel biennio 2014-2015**

Il programma di lavoro per il prossimo biennio si struttura in vari campi d'intervento, illustrati nei capitoli che seguono. Come in passato, le risorse sono in maggior parte orientate verso l'attuazione d'interventi concreti di valorizzazione delle Bolle e di conservazione degli habitat.

Il programma rispetta le mansioni e i compiti stabiliti per la Fondazione tramite l'Ordinanza cantonale di protezione delle Bolle di Magadino.

### **4.3.1 Studi e ricerche scientifiche**

Le linee direttive in ambito di ricerche all'interno della riserva sono definite e adottate dalla Commissione Scientifica. Per il biennio 2014-2015 esse sono orientate verso 4 poli principali:

- controllo delle zanzare inclusi gli impatti secondari dei trattamenti;
- effetti dei mutamenti dei livelli medi del Verbano;
- studi di base per acquisire nuova conoscenza;
- monitoraggio della situazione generale e degli effetti interventi eseguiti.

La divulgazione e la pubblicazione su riviste scientifiche è parte di questa attività. La lista delle pubblicazioni scientifiche di studi eseguiti (o che hanno interessato il territorio delle Bolle) è elencata nel rendiconto dell'attività del quinquennio passato.

Accanto agli incarichi, una parte della ricerca e della divulgazione scientifica è svolta direttamente dal personale della Fondazione (stimato al 20% del lavoro del responsabile scientifico).

Questo programma seppur limitato rispetto alle potenzialità di studio insite nel patrimonio naturalistico presente alla Bolle, è una base importante per permettere di mantenere le relazioni a livello scientifico con altri enti e istituti (cfr. rendiconto).

#### **4.3.2 Interventi di gestione ambientale**

Gli interventi di gestione sono l'attività principale per la FBM e sono finalizzati al rallentamento dell'interramento delle paludi aperte e degli stagni (interventi ogni anno su circa 30 ettari e una decina di stagni), al contenimento delle specie invasive (tagli ripetuti durante l'anno nei focolai di queste specie) e alla gestione dei sentieri nella riserva (12 km in totale).

Quale mole di lavoro essi rappresentano circa la metà del tempo di lavoro dei 2 operai della Fondazione e del personale ausiliario a loro affiancato (Servizi civili, stage, gruppi di aiuto saltuari). Inoltre per i tagli estivi delle paludi, il materiale falciato è imballato e utilizzato da aziende agricole fuori dalle Bolle (costi di imballaggio e trasporto). Si rileva che a livello di budget i costi degli interventi gestione coprono circa la metà del costo globale e sono costituiti in grande parte da stipendi.

#### **4.3.3 Attività didattiche e informazione**

Durante il biennio 2014-2015 il programma verrà incentrato sul mantenimento di un'attività didattica che consiste in una sessantina di visite guidate all'anno nella riserva. La qualità verrà garantita tramite la collaborazione con naturalisti accademici.

Il coordinamento tra enti e associazioni che si occupano di sensibilizzazione ambientale e di visite nella natura è attualmente assicurato dal GEASI. In questo ambito la Fondazione intende assumere un ruolo importante nella formazione di guide naturalistiche e guide nel territorio.

Continua anche la collaborazione all'interno della rete dei Centri natura svizzeri, dove a partire dall'estate 2013, è compresa la partecipazione alla giornata nazionale dei Centri natura.

Notevole importanza sarà riservata all'informazione al pubblico sulle attività svolte dalla Fondazione, sia tramite comunicati stampa (ben recepiti dai quotidiani ticinesi) sia attraverso il sito web.

#### **4.3.4 Sorveglianza**

Il periodo di maggior afflusso nella riserva è tendenzialmente quello invernale e nelle mezze stagioni. La stagione estiva invece rappresenta il periodo in cui è necessaria una maggiore sorveglianza dal lato lacustre. Il personale della Fondazione collabora con le guardie della natura, la polizia e i guardiacaccia. Nella parte più esterna della riserva è richiesta una costante sorveglianza notturna per prevenire lo scarico abusivo di rifiuti. In questo senso va sottolineato che con la chiusura (barriera) dell'accesso al ex-silo sulla diga destra, la situazione è nettamente migliorata mentre rimane critica nel settore di Gordola e dell'aeroporto di Magadino (accessi sulle stradine di campagna). Il tempo di lavoro per la sorveglianza impiegato dal personale della Fondazione è del 10%.

#### **4.3.5 Interventi di ripristino e di valorizzazione**

Accanto agli interventi di gestione, con un obiettivo conservativo degli habitat esistenti, una parte da non sottovalutare è data dagli interventi di ripristino e valorizzazione di

ambientanti o di strutture per la visita della riserva. Una parte di questi interventi è realizzata attraverso il lavoro del personale della Fondazione (corrispondente a un impiego del 10% del loro tempo), mentre è previsto un costo per incarichi a ditte esterne per quanto riguarda interventi più importanti o necessitanti grossi macchinari. Occorre segnalare che a partire dal 1998 la Fondazione si è assunta la responsabilità di realizzare questi interventi il più possibile attraverso sponsor esterni o progetti speciali. I costi di questi lavori da anni non gravano quindi in modo importante sulla richiesta dei crediti cantonali e federali. Ciò ha permesso alla Fondazione di far fronte alla diminuita disponibilità finanziaria cantonale e federale. Nel resoconto d'attività sono elencati gli sponsor coinvolti nel quinquennio passato.

#### **4.3.6 Attività previste alla riserva della Foce della Maggia**

Per il prossimo biennio va confermata la situazione attuale in relazione con l'impostazione scientifica e gli interventi. In questo senso è valutato sufficiente quantificare una 0,2 u.l. durante l'anno, per garantire il rispetto dell'accordo di collaborazione con i proprietari.

L'attività di sorveglianza verrà sostenuta mediante personale ausiliario della Fondazione (programmi di servizio civile, studenti) e volontari. La recinzione dell'area della riserva è stata sistemata nel corso degli anni scorsi e per il prossimo biennio è pienamente efficiente.

La manutenzione avverrà regolarmente come finora. La mole di lavoro potrebbe aumentare improvvisamente in caso di forti alluvioni. In tal caso si cercherà di organizzare degli interventi di recupero ricorrendo a enti come il Consorzio per la pulizia del lago Maggiore, la protezione civile, l'esercito o squadre di volontari. Il programma di gestione abituale si concentra sul controllo delle neofite invasive, la pulizia della riserva di rifiuti e legname portato dal lago e sulla conservazione delle superficie non boscate. Non sono previsti interventi particolari, salvo in caso di eventi straordinari a forte impatto (tempeste, grandi esondazioni del lago). Dal profilo scientifico occorre ricordare che, dal 2005 l'avifauna della riserva (sia nidificanti sia migratori) è regolarmente monitorata, grazie alla collaborazione volontaria con il signor Pietro Teichert, pensionato, esperto ornitologo e che osservava gli uccelli della Maggia già quasi 50 anni fa. Il programma di controllo è coordinato con la Stazione ornitologica svizzera. Non sono programmate altre ricerche, salvo occasioni date da eventuali studenti interessati da temi particolari (per esempio inventari su nuovi gruppi zoologici).



## **5. IL PREVENTIVO E IL FINANZIAMENTO 2014-2015**

### **5.1 Criteri per l'impostazione finanziaria del biennio**

Il presente messaggio si concentra su un periodo biennale. La modifica rispetto ai precedenti periodi (quinquennio) è motivata dalle seguenti considerazioni:

- dal 2008 i contratti di prestazione tra Cantone e Confederazione (NFA) hanno ciclo quadriennali (2008-2011; 2013-2015; 2016-2019); il presente messaggio biennale permette di agganciarsi al ritmo della NFA, in questo modo si armonizzano le decisioni dei crediti federali e cantonali;
- nel 2015 scade la Convenzione per la gestione della riserva della Maggia tra i proprietari e la Fondazione Bolle; un rinnovo della stessa è solo in discussione attualmente;
- a fine 2014 entra in vigore il piano d'azione della strategia biodiversità svizzera, che potrà influenzare i crediti futuri in ambito biodiversità.

Per l'impostazione del credito si fa riferimento a quanto risulta dalla tabella 3 in base alla quale l'attività della Fondazione nel quinquennio 2009-2013 presenta costi, al netto dei ricavi, pari a Fr. 2'282'143.-. Ciò corrisponde ad una media annuale di spesa pari a Fr. 456'000.-. Tale importo è ritenuto la base minima per garantire un'attività coerente con gli obiettivi di protezione.

Visto che il personale della Fondazione non ha ricevuto adeguamenti di stipendio da ben 15 anni, si prende in considerazione un aumento del 3% della voce stipendi che nel quinquennio 2009-2013 ammonta a Fr. 1'441'916.05. Ciò comporta il riconoscimento di un aumento del contributo alla Fondazione di Fr. 17'300.- sul biennio 2014-2015.

Coerentemente con quanto richiesto dalla stessa Fondazione inoltre si ritiene motivato uno spostamento di 0.4 Unità Lavorative dal bilancio della gestione della Foce della Maggia a quello delle Bolle di Magadino. In termini finanziari ciò comporta in sintesi uno spostamento di Fr. 73'400.- a carico delle Bolle sul biennio 2014-2015.

### **5.2 Preventivo e finanziamento dell'attività prevista alle Bolle**

Nell'ottica di garantire, come fatto sinora, l'attività ordinaria alle Bolle di Magadino da parte della Fondazione, la considerazione dei criteri indicati sopra comporta un ammontare finanziario necessario per il biennio 2014-2015 di Fr. 1'002'700.-.

Le tabelle che seguono indicano, in forma diversa, le suddivisioni delle spese previste. In primo luogo (tabella 9) si evidenzia che gli interventi fisici di gestione attiva e di valorizzazione della riserva coprono il 60% delle spese. Si tratta di un dato importante, che comprova la concretezza dell'azione della Fondazione. La ricerca e la didattica coprono ca. il 30% delle spese. Anche in questo caso si tratta di attività indispensabili per la Riserva naturale: la ricerca è la base per azioni mirate e basate su conoscenze oggettive dell'ecosistema; la didattica permette di trasmettere le conoscenze acquisite alle scuole e ai visitatori.

**Tabella 9: Previsione di spesa suddivise per campo d'attività**

Anno	ricerca	interventi di gestione e sistemazione	interventi di ripristino	sorveglianza	didattica	spesa complessiva
2014	75'200.-	250'680.-	50'135.-	50'135.-	75'200.-	501'350.-
2015	75'200.-	250'680.-	50'135.-	50'135.-	75'200.-	501'350.-
<b>Totale</b>	<b>150'400.-</b>	<b>501'360.-</b>	<b>100'270.-</b>	<b>100'270.-</b>	<b>150'400.-</b>	<b>1'002'700.-</b>

In termini percentuali la suddivisione delle previsioni di spesa evidenzia come le risorse sono in gran parte utilizzate per interventi di sistemazione, di gestione, ripristino e sorveglianza:

Ricerca applicata:	15%
Interventi di gestione:	50%
Sorveglianza:	10%
Interventi di ripristino:	10%
Didattica:	15%

La tabella 10 indica la suddivisione delle spese in funzione della provenienza delle prestazioni. La maggior parte di queste viene fornite dal personale della Fondazione, secondo i dettagli che vengono di seguito indicati nella tabella 9. A questo proposito si segnala che non sono previste modifiche in relazione al personale impiegato, la cui situazione è descritta nel capitolo 5.4 del presente messaggio.

Per la possibilità di acquisto terreni e per gli imprevisti, si mantiene una percentuale contenuta (circa 2% del preventivo globale).

I vari campi di attività sono promossi e concretati attraverso il personale della Fondazione (prestazioni proprie) e, in parte, attraverso prestazioni fornite tramite mandato. In questi casi si tratta soprattutto di attività che richiedono competenze molto specifiche. La tabella che segue illustra questo tema.

**Tabella 10: Spese suddivise per tipo di prestazioni**

Anno	Spese			Totale
	Prestazioni proprie	Prestazioni fornite tramite mandati	Imprevisti Acquisto terr.	
2014	436'350.-	55'000.-	10'000.-	501'350.-
2015	436'350.-	55'000.-	10'000.-	501'350.-
Totale	872'700.-	110'000.-	20'000.-	1'002'700.-

Le prestazioni proprie della Fondazione comprendono anche i costi amministrativi. La tabella che segue indica dunque la ripartizione interna della spesa di Fr. 872'700.-.

**Tabella 11: Dettagli prestazioni proprie della Fondazione**

<b>Prestazioni proprie 2014-2015 (attività ordinaria)</b>	<b>872'700.-</b>	<b>100%</b>
Sorveglianza	6'000.-	0,7%
Manutenzione e macchinari	61'000.-	7%
Logistica (ufficio)	71'000.-	8%
Amministrazione (assicurazioni, contributi, rimborsi...)	56'234.-	6,5%
Visite guidate (guide e materiale divulgativo)	11'000.-	1,3%
Salari collaboratori fissi e temporanei (3.5 unità lavoro)	667'466.-	76,5%
- lavoro sul terreno (2.0 u.l.)	380'456.- (57%)	
- direzione lavori e progettazione (0.4 u.l.)	80'096.- (12%)	
- coordinamento, preavvisi, pianificazione (0.4 u.l.)	60'072.- (9%)	
- ricerca (0.2 u.l.)	46'722.- (7%)	
- lavoro amministrativo (0.5 u.l.)	100'120.- (15%)	

**Tabella 12: Suddivisione tipologia di voce: costo per investimenti / gestione corrente**

Investimenti: sistemazioni, mandati, terreni, personale lavoro sul terreno, segnaletica

Gestione corrente: sorveglianza, amministrazione, logistica, coordinamento, didattica

<b>Investimenti</b>		
<b>sistemazioni e interventi habitat e fruizione visitatori</b>	<b>531'552.-</b>	
- manutenzione macchinari	61'000.-	
- lavoro sul terreno 2.0 u.l.	380'456.-	
- direzione lavori e progettazione	80'096.-	
- interventi mandati esterni	10'000.-	
<b>ricerche</b>	<b>146'722.-</b>	
- ricerche 0.2 u.l.	46'722.-	
- mandati esterni	100'000.-	
<b>acquisto terreni</b> (partecipazione FBM)	<b>20'000.-</b>	
<b>Totale investimenti</b>	<b>698'274.-</b>	<b>70 %</b>
<b>Gestione corrente</b>		
<b>sorveglianza</b>	<b>6'000.-</b>	
<b>amministrazione</b> (lavoro amministrativo 0.5 u.l.)	<b>100'120.-</b>	
<b>logistica</b>	<b>127'234.-</b>	
- logistica /costo ufficio	71'000.-	
- costi amministrativi	56'234.-	
<b>coordinamento</b> (lavoro coordinamento 0.4 u.l.)	<b>60'072.-</b>	
<b>attività didattica</b> (visite guidate – didattica)	<b>11'000.-</b>	
<b>Totale Gestione corrente</b>	<b>304'426.-</b>	<b>30%</b>
	<b>1'002'700.-</b>	<b>100%</b>

Dopo diversi anni in cui l'attività per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione e promozione della riserva è decisamente aumentata, si ritiene essenziale oggi adeguare il

finanziamento al lavoro svolto dalla Fondazione e ai nuovi sviluppi che condizionano la gestione della riserva.

Il contributo federale previsto dalla NFA 2012-2015 è pari al 65% dell'importo sussidiabile (Fr. 1'002'700.-)

**Tabella 13: Finanziamento**

anno	spesa complessiva	contributo federale	contributo cantonale	contributo cantonale Fondo Lotteria
<b>2014</b>	501'350.-	325'877.50	125'472.50	50'000.-
<b>2015</b>	501'350.-	325'877.50	125'472.50	50'000.-
<b>Totale</b>	<b>1'002'700.-</b>	<b>651'755.-</b>	<b>250'945.-</b>	<b>100'000.-</b>

### 5.3 Preventivo e finanziamento per l'attività prevista alla Riserva della Foce della Maggia

Come segnalato sopra il finanziamento previsto per il prossimo biennio copre i costi di sorveglianza e manutenzione ordinaria, identificando un 20% di unità di lavoro più 10% per costi di materiale.

**Tabella 14: Preventivo ROM biennio 2014-2015**

Anno	Salari sorveglianza / manutenzione gestione scientifica	Interventi gestione GIS	Totale
<b>2014</b>	18'000.-	2'000.-	20'000.-
<b>2015</b>	18'000.-	2'000.-	20'000.-
<b>Totale</b>	<b>36'000.-</b>	<b>4'000.-</b>	<b>40'000.-</b>

I costi per la gestione della Riserva della Foce della Maggia saranno suddivisi tra Confederazione e Cantone. La partecipazione federale è fissata al 65%.

**Tabella 15: Ripartizione dei costi ROM tra Confederazione e Cantone**

Anno	Preventivo totale	Confederazione	Cantone
<b>2014</b>	20'000.-	13'000.-	7'000.-
<b>2015</b>	20'000.-	13'000.-	7'000.-
<b>Totale</b>	<b>40'000.-</b>	<b>26'000.-</b>	<b>14'000.-</b>

### 5.4 Preventivo e finanziamento complessivo per l'attività della Fondazione prevista alle Bolle di Magadino e alla Riserva della Foce della Maggia

Il totale del credito richiesto per le attività svolte dalla Fondazione alle Bolle di Magadino e alla Riserva della Foce della Maggia è di Fr. 264'945.-.

## 5.5 Il personale della Fondazione

L'organico della Fondazione non sarà modificato.

**Tabella 16: Effettivo e grado di occupazione**

	Totale	Periodo 2014-2015	
		Bolle	Maggia
<b>Personale fisso</b>			
1 responsabile scientifico	80%	80%	-
1 informatico	90%	90%	
1 capo-operaio	100%	100%	
1 operaio	100%	80%	20%
<b>Personale ausiliario</b>			
1 guida	30%	30%*	
2 servizi civili	100%	100%**	
programmi occupazionali	variabile	-***	

\* assunzione nel periodo aprile-settembre

\*\* a carico della FBM solo le indennità (ca. 1'300.- Fr. / mese per persona)

\*\*\* in 5 anni eseguiti 2 PPP di 6 mesi ciascuno

La possibilità di eseguire il servizio civile alle Bolle è una opportunità preziosa al contenimento dei costi, sia per la parte degli operai sul terreno, sia per la ricerca (se si hanno le premesse di formazione).

Inoltre nell'ambito dei progetti di sponsorizzazione, si ricorre quando possibile all'occupazione di personale ausiliario-temporaneo, da integrare alla squadra operai fissa.

Senza tale aiuti gli operai della Fondazione non avrebbero mai potuto far fronte all'enorme mole di lavoro costituita da un lato dagli interventi regolari di gestione, che aumentano di anno in anno con il ricupero di nuove superficie (per esempio foce del Ticino) e dall'altro, dalla sorveglianza del comprensorio, che soprattutto in estate e nei periodi di grande affluenza di turisti si rivela assai onerosa.

Le guide che si occupano di accompagnare le visite nella riserva sono biologi salariati su prestazione. Questa situazione purtroppo non è idonea e poco professionale.

Con lo spostamento interno di unità lavorative tra Foce Maggia e Bolle, si aggiorna una situazione che negli ultimi anni era diventata superata. Il numero di unità lavorative ottimale per svolgere tutti i compiti richiesti agli operai, pur considerando di poter fare capo ad ausiliari, può essere stimato a ca. 3.5 unità (3 operai fissi e 1 sorvegliante durante l'estate).

## **6. RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO**

La spesa prevista, che è conseguente ai compiti fissati dalla Legge cantonale sulla protezione della natura del 2001, è coerente con le linee direttive cantonali.

### **Collegamento con il PF investimenti**

La spesa computabile agli investimenti è prevista a PF nel settore 51, protezione del territorio, Ufficio della natura e del paesaggio ed è collegato all'elemento WBS 772 51 1900 (opere diverse). La spesa per investimenti è pari al 70% del credito richiesto e ammonta a Fr. 185'461.50.

### **Conseguenze finanziarie sulla gestione corrente**

Le relative quote annue sono iscritte al conto di gestione corrente Dipartimento del territorio, Ufficio della natura e del paesaggio. La spesa a gestione corrente è pari al 30% del credito richiesto e ammonta a Fr. 79'483.50.

### **Conseguenze sul personale**

Nessuna.

### **Conseguenze per i comuni**

Nessuna.

### **Coerenza con il PD cantonale**

La protezione delle Bolle di Magadino e della Foce della Maggia è conforme al Piano Direttore cantonale.

## **7. CONCLUSIONI**

Il mantenimento dell'attività della Fondazione Bolle di Magadino è indispensabile per garantire e coordinare la protezione, la gestione e la promozione di due comparti territoriali molto importanti non solo dal profilo ecologico, ma anche da quello didattico, turistico ed economico. Questa attività ha permesso la realizzazione di importanti opere finalizzate al ripristino di quegli ambienti che con il tempo e con la mancanza di dinamicità del fiume Ticino, dovuta in particolare modo alle arginature, andavano viepiù scomparendo.

I risultati sinora conseguiti con la struttura organizzativa della Fondazione e con la sua attività sono positivi sia per quanto riguarda l'evoluzione degli ambienti protetti sia per quanto riguarda l'immagine e l'accettazione della zona protetta nella popolazione.

L'inserimento degli ambienti delle Bolle e della Foce Maggia in numerosi inventari naturalistici conferma la loro importanza nazionale e internazionale, e rappresenta un invito al Cantone a proseguire nella volontà di proteggere e gestire questi comparti territoriali. Le linee direttive degli statuti della Fondazione Bolle di Magadino, espressi già 25 anni fa, sono confermati anche dalle recenti direttive nell'ambito della politica di conservazione e gestione ambientale della Confederazione.

La Fondazione Bolle di Magadino ha confermato il proprio ruolo come ente operante direttamente sul territorio, nella cura e gestione delle Bolle e della Foce Maggia. Questo ruolo mediatore tra territorio, proprietari, autorità comunali, cantonali e federali ha permesso di creare un buon rapporto tra la riserva e la popolazione.

Il moltiplicarsi delle attività in cui la Fondazione è coinvolta, sia come diretta responsabile sia come partner di discussione e di lavoro testimonia della qualità e della serietà del lavoro svolto.

A livello pianificatorio giova inoltre ricordare che, nell'ambito del progetto del Parco del Piano di Magadino, le Bolle di Magadino assumono un ruolo di primo piano per la promozione degli aspetti naturalistici e paesaggistici. Esse potrebbero assumere un ruolo ancor più importante per l'attrattiva del Piano grazie al progetto di Centro di accoglienza a Magadino in fase di allestimento.

Dal profilo finanziario si richiede un credito cantonale indispensabile alla continuazione delle attività sopraelencate di Fr. 264'945.-, suddiviso in :

Fr. 250'945.- per il finanziamento dell'attività della Fondazione nel biennio 2014-2015 a favore delle Bolle di Magadino;

Fr. 14'000.- per il finanziamento dei lavori di sorveglianza e manutenzione alla Riserva naturale della Foce della Maggia per lo stesso periodo.

Il finanziamento cantonale visto alla luce delle molteplici attività svolte dalla Fondazione sul territorio, rappresenta un investimento per il Cantone, sia dal profilo culturale, con il mantenimento di un patrimonio per le generazioni future, sia dal profilo economico poiché permette di creare e conservare un nucleo operativo in una rete nazionale e internazionale con conseguenti ricadute economiche dirette e indirette.

D'altra parte la Fondazione seguendo l'invito del Cantone ha cercato di ottimizzare la propria gestione: le richieste finanziarie esposte rappresentano il bisogno minimo per poter continuare l'opera di salvaguardia e gestione delle Bolle e dell'attività naturalistica legata agli obiettivi cantonali concernenti il Piano di Magadino.

Per i motivi esposti Vi chiediamo di concedere la Vostra approvazione al disegno di decreto legislativo allegato.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, P. Beltraminelli

Il Cancelliere, G. Gianella

Allegato:

Sintesi riassuntiva delle attività svolte durante il quinquennio 2009-2013

Disegno di

## **DECRETO LEGISLATIVO**

**concernente lo stanziamento di un credito complessivo di Fr. 264'945.- per la continuazione dell'opera di salvaguardia e valorizzazione delle Bolle di Magadino (Fr. 250'945.-) e per la manutenzione e sorveglianza della riserva naturale della Foce della Maggia (Fr. 14'000.-), per il periodo 2014-2015.**

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 13 novembre 2013 n. 6873 del Consiglio di Stato,

**d e c r e t a :**

### **Articolo 1**

È stanziato un credito complessivo di Fr. 264'945.- per la continuazione dell'opera di salvaguardia e valorizzazione delle Bolle di Magadino e della Riserva naturale della Foce della Maggia conformemente con quanto previsto dal relativo piano di gestione per il periodo 2014-2015.

### **Articolo 2**

Il credito è così ripartito:

Fr. 79'483.50 iscritti nel conto di gestione corrente del Dipartimento del territorio (Ufficio della natura e del paesaggio);

Fr.185'461.50 iscritti nel conto investimenti del Dipartimento del territorio (Ufficio della natura e del paesaggio).

### **Articolo 3**

È data competenza al Consiglio di Stato di suddividere il credito complessivo in quote annuali in funzione dei programmi d'intervento e dell'andamento dei lavori.

### **Articolo 4**

Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.